

A.123

Stagni costieri salati soggetti a disseccamento prolungato

Ultimo aggiornamento: 27/10/2025



DISTRIBUZIONE

Descrizione

Stagni costieri soggetti a periodici disseccamenti, caratterizzati da acque saline o ipersaline. La provenienza delle acque è principalmente marina. Infatti, a differenza di quanto avviene nelle *Lagune e dei laghi salmastri costieri* (A.122), gli apporti di acque dolci dall'entroterra sono poco significativi, intermittenti o solo stagionali, fattore determinante per rendere possibile il completo disseccamento dello stagno e perché avvenga l'incremento della salinità delle acque con l'evaporazione. Possono presentarsi privi di vegetazione o, solo saltuariamente e marginalmente, con una vegetazione rada caratterizzata da poche specie alofile, annuali, adattate ad ambienti salini o ipersalini e all'alternanza di disseccamenti e sommersioni.

Nelle fasi di sommersione le acque presentano spessori molto limitati e sono ferme o interessate da scorrimento molto lento. Sui fondali, per evaporazione, si deposita sale, tanto che nelle fasi di emersione questo habitat è facilmente riconoscibile per la presenza di un compatto strato salino e l'assenza o l'estrema scarsità di vegetazione vascolare. Questi stagni sono localizzati in alcune fasce di bordo dei sistemi lagunari oppure in bacini separati dal mare da lingue di terra emersa che, pur avendo collegamenti con il mare attraverso bocche e canali, si seccano periodicamente a causa della dinamica delle acque marine, della evaporazione e delle caratteristiche geomorfologiche e topografiche dei bacini stessi. Tra questi molto caratteristiche sono le vasche delle saline, sia inattive che attive. In queste ultime l'intervento umano tende ad agevolare e regolare il fenomeno dell'afflusso marino ed il successivo disseccamento. Sono inclusi in questo habitat anche alcuni stagni salati a completo disseccamento estivo, con la caratteristica formazione di uno strato salino, attualmente non più soggetti a ingressione di acque marine.

Questi ambienti costieri anfibi sono di norma articolati in mosaici ambientali complessi, associati ad altri habitat di costa bassa. Possono essere contigui agli habitat *Piane fangose e sabbiose intertidali* (A.111), *Lagune e laghi salmastri costieri* (A.122), ed a tutti quelli afferenti alle categorie Ambienti costieri limosi e sabbiosi salmastri e salini (A.2) e Ambienti costieri sabbiosi (A.3).

L'habitat degli *Stagni costieri salati soggetti a disseccamento prolungato* è estremamente localizzato in alcune zone costiere e generalmente presenta estensioni limitate, per cui viene cartografato solo quando presenta dimensioni significative. Inoltre, essendo un ambiente che ha una evidente e tipica variabilità nel corso dell'anno, il suo effettivo riconoscimento necessita di almeno due dati stagionali e, per via del suo dinamismo geomorfologico, quanto riportato in carta è legato alla data del rilevamento.

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

Regione Biogeografica

Continentale/Mediterranea

Macrobioclima

Temperato/Mediterraneo

Piano Altitudinale

Costiero

Geoambienti

Ambiente presente nel sistema costiero di costa bassa, in bacini separati dal mare da lingue di terra emersa o ai margini delle lagune, caratterizzato da una alternanza di fasi di sommersione da parte delle acque marine e di fasi di completo disseccamento. I fondali sono poco profondi e le acque sono saline o ipersaline, ferme o a scorrimento molto lento. Gli elementi geomorfologici che separano questi bacini dal mare sono in massima parte cordoni sabbiosi o limosi consolidati e in minor misura, depositi ciottolosi, scogliere o affioramenti rocciosi.

Dal punto di vista idrologico la caratteristica distintiva di questo habitat di transizione è la presenza periodica di acqua salina e ipersalina, la cui dinamica è governata dagli apporti di acque salate provenienti dal mare e dagli effetti dell'evaporazione. Il collegamento diretto con il mare è garantito da canali e bocche, attraverso il quale penetra acqua soprattutto nelle fasi di alta marea, ma l'apporto di acqua salata può avvenire secondariamente anche attraverso la circolazione idrica sotterranea. L'apporto di acque dolci è poco significativo, con assenza di corsi d'acqua immissario, se presenti, caratterizzati da deflusso intermittente o a carattere stagionale.

Riferimenti sintassonomici

A causa della estrema e salinità e variabilità dell'ambiente, con periodici disseccamenti, la vegetazione, soprattutto vascolare, è assente o estremamente ridotta.

Possono essere presenti elementi della classe *Therosalicornietea* Tx. in Tx. et Oberd. 1958.

Specie guida

A causa della estrema e salinità e variabilità dell'ambiente, con periodici disseccamenti, la vegetazione, soprattutto vascolare, è assente o estremamente ridotta, e non sono presenti specie diagnostiche caratteristiche dell'habitat.

Interesse conservazionistico nazionale

Habitat anfibio a grande specificità e limitato a contesti geograficamente circoscritti, localizzato in una fascia ristretta di transizione tra l'ambiente marino e l'ambiente terrestre e soggetto ad un costante dinamismo idrologico e caratterizzato da una elevata salinità. Se presenti, le specie vegetali sono poche ed estremamente specializzate. Questo ambiente è particolarmente ricco di invertebrati bentonici ed è molto importante per l'avifauna, anche migratrice, come luogo di sosta, pastura e di riproduzione. Si tratta di un habitat estremamente vulnerabile, dal momento che bastano piccole modifiche che condizionano la dinamica delle acque, come lo sbarramento, l'interramento o la deviazione di un canale o la costruzione di un molo, per modificarne le caratteristiche ecologiche e romperne gli equilibri. Inoltre è molto sensibile all'inquinamento e,

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

laddove questo ambiente è di origine naturale, spesso è stato utilizzato e modificato dall'uomo per ricavarne saline. Risulta così impattato dalle attività antropiche.

A livello europeo l'interesse conservazionistico è contemplato in All.1 della Dir. 92/43/CEE con l'habitat prioritario 1150*.

Relazioni con altri sistemi di classificazione europea

Palaeartic 2001

<	21-Coastal lagoons
---	--------------------

L'habitat A.123 di Carta della Natura è compreso come variante nella grande categoria Palaeartic delle lagune costiere (21), relazionato in modo particolare con gli habitat *Isolated lagoons* (21.2), *Percolation pools* (21.3) e *Silled or sluiced ponds* (21.4), che identificano bacini costieri separati dal mare da soglie o chiuse che limitano l'afflusso di acqua marina, rendendolo intermittente, caratteristiche compatibili con periodici disseccamenti dovuti a evaporazione, caratteristica determinante nell'habitat A.123 di Carta della Natura.

Palaeartic inoltre con l'habitat 21 fa riferimento all'ambiente fisico delle lagune, rimandando a habitat diversi le comunità, anche temporanee, presenti, che tra l'altro sono incluse in un gruppo di ambienti isolati dal mare (*Standing brackish and salt water* - 23). Carta della Natura considera l'habitat nel suo insieme (aspetti fisici e biotici). Per questo ambiente le comunità potenzialmente presenti sono: *Salt basin charophyte carpets* (23.12), *Salt basin benthic communities* (23.13), *Salt basin muds or shingles* (23.14), *Athalassic saline euhydrophyte communities* (23.2).

EUNIS 2012

<	X02-Saline coastal lagoons
---	----------------------------

L'habitat EUNIS X02 comprende tutti i sistemi lagunari con acque saline, per cui per estensione anche l'habitat A.123 di Carta della Natura, limitato ai bacini soggetti a periodico disseccamento.

Direttiva Habitat 92/43/CEE (EUR28)

<	1150*-Coastal lagoons
---	-----------------------

L'habitat prioritario 1150* comprende tutti gli ambienti dei sistemi lagunari costieri, per cui per estensione anche l'habitat A.123 di Carta della Natura, limitato ai bacini soggetti a periodico disseccamento.

Direttiva Habitat 92/43/CEE (Manuale Italiano)

<	1150*-Lagune costiere
---	-----------------------

L'habitat prioritario 1150* comprende tutti gli ambienti dei sistemi lagunari costieri italiani, per cui per estensione anche A.123 di Carta della Natura, limitato ai bacini soggetti a periodico disseccamento.

European Red List of Habitats 2022

<	A2.5d-Mediterranean and Black Sea coastal salt marsh	Categoria EU28: <i>Near Threatened</i>	
---	--	--	--

L'habitat A2.5d della European Red List comprende tutti gli habitat acquitrinosi salmastri e salini delle coste del Mar Mediterraneo, per cui anche l'habitat A.123 di Carta della Natura, limitato ai bacini soggetti a periodico disseccamento.

Autori

Scheda: Roberto Bagnaia

Riferimenti sintassonomici e Specie guida: Pietro Bianco